

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png>

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

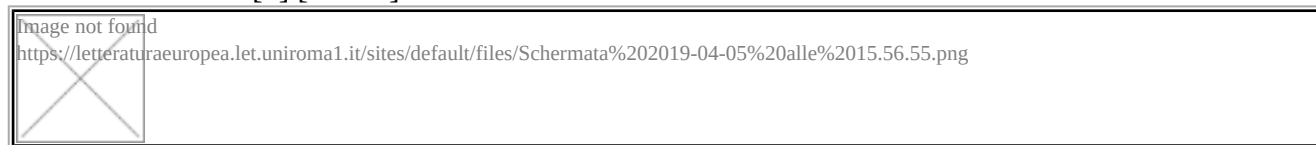
Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > Ahi Deo, che dolorosa > Tradizione manoscritta > CANZONIERE Pl. 90 inf. 37

CANZONIERE Pl. 90 inf. 37

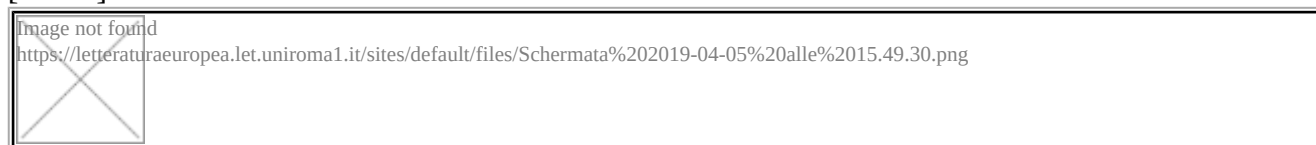
- letto 458 volte

Riproduzione fotografica

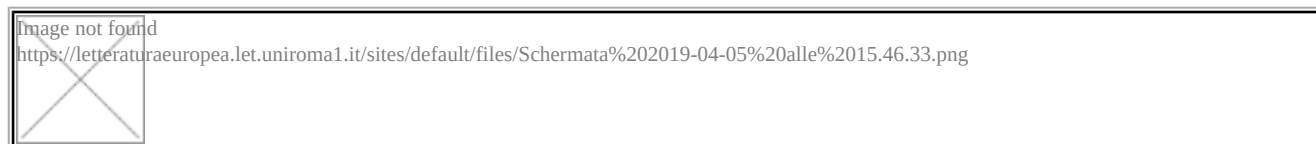
Vai al manoscritto [1] [c. 41r]



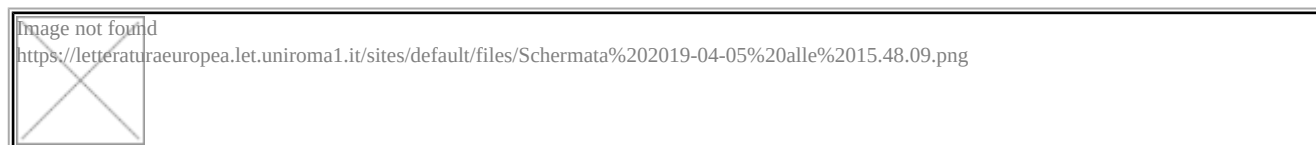
[c. 41v]



[c. 42r]



[c. 42v]



- letto 373 volte

Edizione diplomatica

[c. 41r]

 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-03-29%20alle%2018.63.46.png	A HI Dio che dolorosa R agione haggio didire che per poco partire Non fa ilmio cor solo membrando della Tanto e forte angosciosa che per certo ad gran pena haggio tanto dilena che dibocca fuor tragha la fauella Et tutta uia tanto angosciosamente Chinonmiposso gia tanto penare Che vnsolo mottotrare Ne possa intero parlando inesta via Ma che pur dir vorria Se unq(u)e potesse lo nome & leffecto Del mal che si distrecto Maue siche pofar non posso niente
 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-03-29%20alle%2018.62.34.png	N on me haue amore Ah idio che falso nome Per igegnare lo homo che leffecto dilui creda amoroso Venenosu dolore

[c. 41v]

 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-03-29%20alle%2018.19.50.png	Pien di tutto spiacere Forsennato volere Moto e alcorpo et allalma locaso chel suo diricto nome inueritate Malo nome damor sipuo saluare Secondo che mipare Amore quanto morte vale addire Et ben face amortire honore prode & gioia oue sitiene Ah come e morto bene
 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-04-05%20alle%2014.32.03.png	P Rincipio dello effecto suo che sauer mitolle Et mefa tutto folle Smarrito & tracotato malame(n)te Perche palese e decto che io son forsemato Si son dishonorato Et tenuto noioso & dispiace(n)te & me elmio indisamore o lasso & amo sol colei che modia admorte
 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-04-05%20alle%2014.42.39.png	Dolor piu chaltro forte & tormento crudele & angoscioso Et spiacer si noioso che par mistruggha lalma el corpo el core sento si chel tenore Propio non porria dir per cio me lasso

 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-04-05%20alle%2014.26.26.png	A Mor de perche tanto Se uer dime crudele Sio tison si fedele che non faccio altro mai chel tuo piacere che con pietoso pianto Et con humil mercede Tison flato allo piede
---	---

[c. 42r]

 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-04-05%20alle%2014.51.36.png	Ben fa quinto anno ad tua merce chiedere Adimostrando sempre el dolor meo che è si crudele et la merce si humana Fera non è si strana che diuenuta no(n) fusse pietosa Et tu pur dorgoglosa Mainera se' uer me sempre restato ondio son disperato Et dico mal poi ben valer non ueo
 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-04-05%20alle%2014.52.12.png	O R goglio et villania Varria piu forse inte che pietança o merce Perche voglio horamai dicio far saggio che veggio spesse tia Per orgoglio attutare Cioche merce chiamare Non haueria difar mai signoraggio Pero crudele villano et nimico Saraggio amor sempre ver te se vale
 Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Schermata%202019-04-05%20alle%2014.52.32.png	& sennonpiggior male che io sostegna non posso sostenere farami dispiacere Mentre chio viuo quanto più porrai chio non saro gia mai In alcun modo tuo leale amico O Non amor ma morte Quali et quanti dei pro Dhonore & dipro hai gia partiti et parti amalo ingegno che gioia prometti forte Donando adessonoia

[c. 42v]

	Et se talhor dai gioia o quanto uie peggior che noia latengno come vincer che perder peggio ad gioco & secondo cio pare Perchio biasmar tideggio & laudare Biasmar dicio che messo algiuoco mhai Oue ho perduto assai Et lodar che no(n)mi hai vincer mai dato Oue ho perduto assai Et lodar che no(n)mi hai vincer mai dato
	A Mor non mi biasmar sio to biasimato Ma latua fellonesca operatione che non ha gia ladrone Diche biasmi el signor che la da(n)nato Ma da sentirli grato Se merta morte & per un membro e varco Comio te del marchio Dello ml tuo no(n) ho grano finiscono le cançone di Guittone darezio

- letto 387 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteratura europea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-pl-90-inf-37-0>

Links:

[1]

<http://mss.bmlonline.it/s.aspx?Id=AWOMqi2zI1A4r7GxMWnc& c=I.%20Canzoni%20di%20Danthe%20Alighi>